

COMMISSIONE VIII
ISTRUZIONE E BELLE ARTI

14.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 12 MAGGIO 1977

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE DI GIESI

INDICE

	PAG.
Disegno di legge (Discussione e approvazione):	
Potenziamento dell'attività sportiva universitaria (1220)	77
PRESIDENTE	77, 78, 79, 80, 81
DE GREGORIO	78, 79
DEL RIO, <i>Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione</i>	80, 81
RAICICH	81
TESINI, <i>Relatore</i>	78, 79, 80
Proposta di legge (Discussione e approvazione):	
MAZZARINO: Provvedimenti in favore della facoltà di economia e commercio dell'università degli studi di Messina (426)	81
PRESIDENTE	81, 82, 83
BARDOTTI, <i>Relatore</i>	82
DEL RIO, <i>Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione</i>	82
VILLARI	82
✓ votazione segreta:	
PRESIDENTE	83

La seduta comincia alle 9,55.

CAVIGLIASSO PAOLA, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Discussione del disegno di legge: Potenziamento dell'attività sportiva universitaria (Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato) (1220).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge « Potenziamento dell'attività sportiva universitaria », già approvato dal Senato nella seduta del 23 febbraio 1977.

Comunico ai colleghi che è pervenuto il seguente parere dalla V Commissione bilancio:

« Il Comitato delibera di esprimere parere favorevole condizionatamente all'accoglimento della seguente modifica all'articolo 3: sostituire le parole " all'attività dei comitati " con le seguenti: " alle spese relative ai programmi di sviluppo ", e con le seguenti osservazioni:

a) necessità che l'articolo 1 finalizzi l'azione dei comitati a compiti di promozione sportiva riferiti alla generalità degli studenti;

b) opportunità di prevedere una maggiore presenza della componente elettiva studentesca negli organi di cui all'articolo 2;

c) esigenza che il comitato, oltre ai compiti di gestione di cui all'articolo 1, abbia funzioni di coordinamento dei programmi di utilizzazione dei fondi comunque destinati ad attività sportive universitarie ed individuazione di un momento di coordinamento generale a livello nazionale ».

L'onorevole Tesini Giancarlo ha facoltà di svolgere la relazione.

TESINI GIANCARLO, *Relatore*. Il provvedimento in esame, sul piano legislativo, rappresenta una novità. L'articolo 1, infatti, recita: « Presso ciascuna Università o Istituto di istruzione universitaria è istituito un comitato che sovrintende agli indirizzi di gestione degli impianti sportivi ed ai programmi di sviluppo delle relative attività ». Ricordo che, in seguito allo scioglimento degli organismi rappresentativi universitari, la materia era stata trasferita nell'ambito delle competenze delle opere universitarie, ma ciò aveva determinato, in pratica, l'impossibilità di coordinare la gestione degli impianti sportivi e delle attività sportive. Da qui, pertanto, l'esigenza di elaborare una nuova normativa che, però, non costituisce una novità in senso assoluto in quanto sin dal 1963, con una circolare del mese di febbraio, il Ministero aveva proceduto ad istituire un organismo analogo a quello che il disegno di legge in esame, se approvato, introdurrebbe. Quindi, di fatto, dopo la situazione che si è determinata in seguito all'approvazione delle misure urgenti per l'università del 1973, siamo rimasti privi di strumenti idonei al coordinamento di queste attività. Questa è la ragione per la quale è stato presentato il provvedimento che nel contesto dei problemi generali dell'università ha un'importanza marginale, ma che, per quanto riguarda il funzionamento del settore, è invece assolutamente indispensabile.

L'articolo 2 stabilisce la composizione del comitato di cui al primo articolo; in ordine all'aspetto finanziario, debbo semplicemente rilevare che il disegno di legge comporterebbe una spesa annua, per lo Stato, di un miliardo e 200 milioni. Come ha già detto il presidente, la V Commissione bilancio ha già espresso il suo parere favorevole ed il relatore non può che fare propria la modifica richiesta da detta Commissione. Nello stesso modo, non ci si può far carico delle considerazioni che sono state formulate e che, a mio avviso corrispondono ad esigenze reali.

Queste esigenze riguardano innanzitutto una più puntuale finalizzazione dell'azione dei comitati; cioè, che siano riferiti ai compiti di promozione sportiva e che riguardino tutti gli studenti, non solo quelli aderenti all'organismo universitario che opera come ente con personalità giuridica nello

ambito della università stessa. In verità, però, i centri universitari sono aperti a tutti gli studenti, naturalmente a tutti quelli che svolgono attività sportiva. Questo non può significare che la competenza data, con la presenza dell'organo tecnico universitario all'interno del comitato, possa riguardare solo gli aderenti all'organizzazione sportiva universitaria, ma significa che anzi questo compito va allargato a tutti gli studenti. In questa sede tale precisazione mi sembra giusta. Così come mi sembra giusta — anche se questo penso possa essere rivisto successivamente — quella della presenza degli studenti, della componente studentesca, nell'organo di gestione. Questo perché più sono presenti gli studenti in questo organo e meglio è.

Poi vi è il problema della funzionalità e forse andare a modificare potrebbe essere anche un fatto di non grande rilevanza; comunque recepiamo anche questa esigenza.

Nello stesso modo mi sembra che, se questi comitati rappresentano un momento di coordinamento locale per l'attività sportiva nei singoli atenei, possa essere considerato opportuno ed utile che vi sia un momento di coordinamento anche a livello nazionale. Per questo aspetto, che, per essere inserito nel provvedimento in oggetto, richiederebbe innovazioni sostanziali, chiederei al rappresentante del Governo l'impegno a soddisfare, con specifiche direttive circa la interpretazione della legge, questa esigenza, espressa anche dalla V Commissione bilancio, fermo restando il recepimento della modifica proposta dall'articolo 3.

Con queste precisazioni, concludo invitando la Commissione ad approvare il disegno di legge in oggetto.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

DE GREGORIO. Condivido gli argomenti illustrati dal relatore ed il parere complessivamente favorevole espresso sul disegno di legge in oggetto. Si tratta di un provvedimento che porta un suo contributo all'interno delle strutture universitarie — un contributo parziale rispetto alla gravità dei problemi — ma che riguarda anche la situazione più generale dello sport nel nostro paese.

Il Parlamento, nella passata legislatura, condusse un'indagine che mise in luce la grave carenza di attività sportive nel nostro paese: carenza di strutture, in grandissima parte, ma anche carenza culturale, per le distorsioni comportate dal fatto che le attività sportive sono attività di pochi, se da molti solo guardate. Il fenomeno è collegato ad una sorta di « campionismo » che non dico debba scomparire ma che certamente deve essere drasticamente ridimensionato per far posto alla pratica sportiva che venga incontro ai bisogni della salute dei nostri giovani, nei quali l'indagine parlamentare ha messo in luce la frequenza di fenomeni di paramorfismi e dismorfismi che, in una percentuale di circa il cinque per cento, rimangono poi come definitivi; fenomeni questi che possono essere prevenuti e corretti attraverso una adeguata pratica sportiva.

Il nostro partito in ordine a questo problema — anche qui non per essere il primo, ma per contribuire a migliorare le condizioni di vita dei cittadini — ha presentato al Senato una proposta di legge basata sulla concezione dello sport come servizio sociale e intesa a sottolineare come le finalità dello sport non siano quelle di una attività esclusivamente agonistica o di spettacolo, ma di una attività che deve essere praticata dalla maggior parte dei cittadini.

In questo ambito certamente il contributo che può dare questo provvedimento non è notevole, ma ogni tentativo nella direzione indicata deve essere bene accolto, specialmente quando tende a diffondere lo sport tra i giovani. A questo proposito, la diffusione dello sport nelle scuole e nelle università garantisce la partecipazione di una grande massa di giovani alle attività sportive. Per questa considerazione quindi e per le altre svolte dal relatore, il gruppo comunista voterà a favore del provvedimento, auspicando degli interventi volti a soddisfare le esigenze di partecipazione studentesca cui lo stesso relatore si è riferito.

Il gruppo comunista presenterà un ordine del giorno in cui si auspica un intervento del Governo affinché i regolamenti dei centri sportivi universitari siano modificati nel senso da noi indicato, in quanto attualmente non solo limitano la partecipazione studentesca alla vita democratica dei centri stessi, ma creano notevoli dif-

formità tra un centro e l'altro. In alcuni, infatti, sono ammessi a partecipare solo studenti i quali praticino attività sportive e siano aderenti alle federazioni del CONI; in altri vi sono differenti modi di operare tali distinzioni.

Si è pertanto creata una disparità di situazioni nei centri sportivi che ci spinge ad auspicare un intervento del Governo che possa correggere questi inconvenienti i quali riguardano sia la partecipazione in generale, sia la disparità tra una realtà ed un'altra.

In proposito ci è giunta una lettera del centro sportivo universitario, che si dichiara disponibile a modifiche in questo senso.

Poichè il parere della V Commissione comporta l'obbligo di modificare il provvedimento, propongo di studiare insieme un modo per dare soluzione alle esigenze che ho testè prospettato, ed in questo senso preannuncio che il gruppo comunista presenterà alcuni emendamenti.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

TESINI, *Relatore*. Il collega De Gregorio ha recepito, nella sostanza, quella valutazione che avevo fatto circa la limitatezza del provvedimento rispetto al tema più generale della formazione sportiva degli studenti universitari e la validità, comunque, del provvedimento per risolvere le esigenze funzionali che oggi esistono per la gestione degli impianti sportivi e per il coordinamento delle attività sportive.

Non posso che essere d'accordo sulla necessità che questi strumenti sempre più possano vedere allargata la partecipazione dei giovani alla pratica sportiva e che vi sia quell'adeguamento, sotto il profilo statutario, della reale vita democratica di questi organismi.

Il gruppo della democrazia cristiana non ha difficoltà a condividere il contenuto del preannunciato ordine del giorno; ma per quanto riguarda gli emendamenti, poichè si tratta di materia sulla quale dovremmo ritornare, credo sia opportuno approvare solo quello che ci è stato presentato dalla Commissione bilancio. In caso contrario si riaprirebbe un discorso più generale che rischierebbe di nuocere ad una rapida approvazione del provvedimento.

In ogni caso il Governo, con delle direttive, può darsi carico di interpretare ed orientare quella che sarà l'azione dei comitati al fine di soddisfare le esigenze che sono state manifestate.

DEL RIO, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. La relazione che è stata fatta questa mattina è stata molto significativa ed illustrativa delle finalità che con questo provvedimento si intendono perseguire. Come è stato rilevato, si tratta di un intervento limitato, soprattutto per quanto attiene alla parte finanziaria; tuttavia il provvedimento ha la sua importanza perchè tende ad assicurare uno sviluppo adeguato alle attività sportive universitarie, dando ad esse una autonoma collocazione nell'ambito della organizzazione universitaria.

Accolgo la raccomandazione del relatore e posso assumere l'impegno che nelle direttive che saranno emanate dal Ministero della pubblica istruzione per l'applicazione del provvedimento, si terrà conto di tutte esigenze e di tutti i suggerimenti emersi dalla discussione di questa mattina.

Al contrario, pregherei i colleghi del gruppo comunista di non insistere nella presentazione degli emendamenti. Infatti, se, oltre quello che ci ha proposto la Commissione bilancio, approvassimo altri emendamenti, dovremmo riportare all'esame del Senato un provvedimento così profondamente modificato per cui si finirebbe per non poter giungere all'approvazione nei tempi brevi che, da parte di tutti, sono stati auspicati.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli.

Poichè ai primi due articoli non sono stati presentati emendamenti, li porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura.

ART. 1.

Presso ciascuna Università o Istituto di istruzione universitaria è istituito un comitato che sovrintende agli indirizzi di gestione degli impianti sportivi ed ai programmi di sviluppo delle relative attività.

(È approvato).

ART. 2.

Il comitato è composto:

a) del rettore dell'Università o direttore dell'Istituto universitario, o da un loro delegato, che assume le funzioni di presidente;

b) da due membri designati dagli enti sportivi universitari legalmente riconosciuti, che organizzano l'attività sportiva degli studenti su base nazionale;

c) da due studenti eletti secondo le modalità previste dall'articolo 9 del decreto-legge 1° ottobre 1973, n. 580, convertito, con modificazioni, nella legge 30 novembre 1973, n. 766, e successive modificazioni e integrazioni;

d) dal direttore amministrativo della Università o dell'Istituto universitario, o suo delegato, anche in qualità di segretario.

Nei centri in cui abbiano sede più Università, i comitati predetti possono essere autorizzati a costituirsi in consorzio.

Con decreto del Ministro della pubblica istruzione sarà emanato, entro tre mesi dall'entrata in vigore della presente legge, il regolamento per il funzionamento dei comitati.

Entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge, il rettore dell'Università provvede, con proprio decreto, a promuovere la costituzione del comitato di cui al presente articolo.

(È approvato).

Do lettura dell'ultimo articolo.

ART. 3.

Alle spese relative all'attività dei comitati previsti dal precedente articolo 1 si provvede con i fondi stanziati in apposito capitolo da iscrivere nello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione. Al relativo onere annuo, valutato in lire 1.200 milioni, si provvede per l'anno finanziario 1977 mediante riduzione del capitolo 4111 del predetto stato di previsione della spesa per l'anno medesimo e dei corrispondenti capitoli per gli esercizi successivi.

Per gli anni finanziari successivi al 1977, con apposita disposizione da inserire nella legge di approvazione del bilancio di previ-

sione dello Stato, potrà essere aumentato l'ammontare dell'onere relativo all'attività dei comitati di cui alla presente legge.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Il relatore, su conforme parere della V Commissione bilancio, ha presentato il seguente emendamento:

al primo comma sostituire le parole « all'attività dei comitati » con le altre « ai programmi di sviluppo ».

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

RAICICH. Vorrei fare rilevare che il gruppo comunista ha aderito all'invito del non caricare di ulteriori emendamenti questo provvedimento, anche sulla scorta di quanto già detto nella relazione, e soprattutto nella fiducia che l'esame più complessivo della riforma universitaria consentirà ai due rami del Parlamento di intervenire in merito.

Vi è però un punto sul quale vorrei una spiegazione da parte del Governo. E cioè, innanzitutto, vorrei conoscere i parametri di suddivisione, tra i vari comitati e le varie sedi universitarie, dello stanziamento di 1200 milioni annui; ed in secondo luogo, vorrei sapere se, una volta ripartiti questi fondi, il Governo intenda informare tempestivamente il Parlamento, come a mio avviso sarebbe auspicabile, sia della divisione operata, sia dei risultati che scaturiranno dalle prime concrete esperienze di applicazione del provvedimento, per quei fini che il collega De Gregorio ha indicati nel suo intervento.

DEL RIO, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. I criteri che il Ministero seguirà nella ripartizione dei fondi in oggetto, sono quelli che presiedono attualmente alla distribuzione dei fondi destinati ad organismi universitari. Si tratta infatti di stanziamenti prelevati dal complesso di quelli attribuiti alle organizzazioni universitarie.

Non abbiamo poi nulla in contrario, trattandosi di un'esperienza nuova, a riferire alla Commissione sui risultati ottenuti dopo il primo anno di applicazione del provvedimento.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'ultimo articolo con l'emendamento in precedenza approvato.

(È approvato).

Gli onorevoli De Gregorio, Raicich, Allegra, Barbarossa, Bini, Bosi, Chiarante, Conte, Giannantoni, Masiello, Pagliai, Tessari, Tortorella, Vaccaro, Villari, hanno presentato il seguente ordine del giorno:

« L'VIII Commissione della Camera dei Deputati,

nell'approvare il disegno di legge numero 1220 "potenziamento dell'attività sportiva universitaria", rilevato che i regolamenti dei centri sportivi universitari si presentano tra loro non uniformi,

impegna il Governo

ad intervenire affinché tali regolamenti garantiscano l'effettiva rappresentatività e il diritto di voto, per le elezioni degli organismi dirigenti, di tutti gli studenti iscritti che praticano attività sportiva, a garanzia della gestione democratica dei centri e delle partecipazioni ampia e paritetica alla loro vita ».

(0/1220/7/8).

DEL RIO, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Lo accetto.

PRESIDENTE. Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto al termine della seduta.

Discussione della proposta di legge Mazzarino: Provvedimenti in favore della facoltà di economia e commercio dell'Università degli studi di Messina (426).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge di iniziativa del deputato Mazzarino: « Provvedimenti in favore della facoltà di economia e commercio dell'Università degli studi di Messina ».

Prima di dare la parola all'onorevole Bardotti per la relazione, comunico che la

I Commissione affari costituzionali ha espresso il seguente parere:

« Parere favorevole, sul nuovo testo trasmesso dalla Commissione di merito in data 16 marzo 1977, a condizione che si ottemperi al disposto dell'articolo 81 della Costituzione, ripristinando una disposizione che garantisca la copertura finanziaria del provvedimento ».

Comunico altresì che la V Commissione bilancio ci ha inviato il seguente parere:

« Il Comitato delibera di esprimere parere favorevole alla proposta di legge nel nuovo testo trasmesso dalla Commissione di merito in data 3 dicembre 1976, a condizione che l'articolo 2 venga così riformulato:

« All'onere derivante dall'applicazione della presente legge a tutto l'esercizio 1976, valutato in lire 105.000.000, si provvede a carico del capitolo 6856 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per lo stesso anno. A decorrere dall'esercizio 1977, all'onere annuo valutato in lire 50.000.000, si provvede con i normali stanziamenti del capitolo n. 4001 dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'anno 1977 e dei corrispondenti capitoli per gli anni successivi.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio ».

L'onorevole Bardotti ha facoltà di svolgere la relazione.

BARDOTTI, *Relatore*. Desidero invitare la Commissione a chiudere definitivamente questa vicenda, anche perché sono stati ormai acquisiti i due pareri che mancavano e quindi è possibile procedere speditamente.

Mi pare che il testo originario della proposta di legge Mazzarino debba essere sostituito da due articoli: quello elaborato dalla nostra Commissione in sede referente e quello suggerito dalla V Commissione bilancio. Debbo rilevare che la proposta originaria presentata dal collega Mazzarino mirava a sanare una situazione che si era creata nell'università di Messina a seguito di una delibera della Corte dei conti, che aveva rilevato l'inesistenza di una condizione per la statalizzazione dell'ateneo. Ora, la proposta della Commissione estende questo

intervento di sanatoria anche all'università di Catania, che è venuta a trovarsi nel medesimo stato di quella di Messina. Pertanto, con il provvedimento che ci accingiamo ad approvare, le facoltà di economia e commercio di Messina e la facoltà di agraria di Catania sono ormai definitivamente considerate statali a tutti gli effetti anche sul piano della retroattività, per cui ogni soluzione di continuità viene ad essere cancellata. Speriamo quindi, con il varo di questa legge, di riportare la serenità fra gli studenti, i quali pensavano che gli studi compiuti negli anni precedenti fossero in pericolo.

Raccomando pertanto alla Commissione l'approvazione della proposta di legge in esame.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

VILLARI. Il gruppo comunista è favorevole alla approvazione della proposta di legge in oggetto, nella sua ultima formulazione. A nostro giudizio si tratta di un provvedimento che viene a corrispondere ad una reale esigenza di normalizzazione della situazione esistente nelle due facoltà di Messina e di Catania.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

DEL RIO, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Il Governo è favorevole alla approvazione della proposta di legge Mazzarino.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli. Do lettura del primo articolo nel nuovo testo adottato nel precedente esame in sede referente e proposto dal relatore, che porrò direttamente in votazione.

ART. 1.

Gli articoli 6 e 11 delle leggi 13 giugno 1952, n. 692 e 13 giugno 1952, n. 694 sono abrogati.

La Facoltà di economia e commercio dell'Università degli studi di Messina e la Facoltà di agraria dell'Università degli studi di Catania sono, ai sensi degli articoli 1

e 9 delle leggi citate nel precedente comma, statali a tutti gli effetti e senza soluzione di continuità indipendentemente dalle vicende delle convenzioni di cui agli articoli 11 delle leggi medesime.

(È approvato).

Do ora lettura dell'articolo 2, proposto dal relatore in conformità al parere espresso dalla V Commissione bilancio, che porrò direttamente in votazione.

ART. 2.

« All'onere derivante dall'applicazione della presente legge a tutto l'esercizio 1976, valutata in lire 105.000.000, si provvede a carico del capitolo 6856 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per lo stesso anno. A decorrere dallo esercizio 1977, all'onere annuo valutato in lire 50.000.000, si provvede con i normali stanziamenti del capitolo n. 4001 dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'anno 1977 e dei corrispondenti capitoli per gli anni successivi.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio ».

(È approvato).

L'articolo 3 s'intende pertanto soppresso.

Pongo ora in votazione il seguente nuovo titolo del provvedimento:

« Provvedimenti in favore della facoltà di economia e commercio dell'università degli studi di Messina e della facoltà di Agraria dell'università degli studi di Catania ».

(È approvato).

La proposta di legge sarà immediatamente votata a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto del disegno e della proposta di legge esaminati nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Disegno di legge: « Potenziamento della attività sportiva universitaria » (Approvato dal Senato) (1220):

Presenti e votanti 26

Maggioranza 14

Voti favorevoli 26

Voti contrari 0

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Allegra, Amalfitano, Barbarossa Voza Maria Immacolata, Bardotti, Bini, Borruso, Bosi Maramotti Giovanna, Brocca, Casati, Cavigliasso Paola, Conte, De Gregorio, Di Giesi, Giannantoni, Giordano, Lenoni, Marton, Mezzogiorno, Pellegatta Maria Agostina, Quarenghi Vittoria, Raicich, Tesini, Tessari, Tripodi, Vaccaro Melucco Alessandra, Villari.

Proposta di legge Mazzarino: « Provvedimenti in favore della facoltà di economia e commercio dell'università degli studi di Messina » in un nuovo testo e con il seguente titolo: « Provvedimenti in favore della facoltà di economia e commercio dell'università degli studi di Messina e della facoltà di Agraria dell'università degli studi di Catania » (426).

Presenti e votanti 26

Maggioranza 14

Voti favorevoli 26

Voti contrari 0

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Allegra, Amalfitano, Barbarossa Voza Maria Immacolata, Bardotti, Bini, Borruso, Bosi Maramotti Giovanna, Brocca, Casati, Cavigliano Paola, Conte, De Gregorio, Di Giesi, Giannantoni, Giordano, Lenoci, Marton, Mezzogiorno, Pellegatta Maria Agostina, Quarenghi Vittoria, Raicich, Tesini, Tessari, Tripodi, Vaccaro Melucco Alessandra, Villari.

La seduta termina alle 10,45.

IL CONSIGLIERE VICARIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. TEODOSIO ZOTTA